
Papa Francesco: al Corpo diplomatico, "proteggere migranti, rifugiati e sfollati"

“Affrontare alla radice le cause che spingono a migrare, come pure esige uno sforzo comune per sostenere i Paesi di prima accoglienza, che si fanno carico dell’obbligo morale di salvare vite umane”. E’ la ricetta del Papa per le migrazioni, in un anno comune quello appena trascorso che “ha visto un ulteriore aumento dei migranti, i quali, complice la chiusura dei confini, sono dovuti ricorrere a percorsi sempre più pericolosi”. Al riguardo, Francesco attende “con interesse la negoziazione del Nuovo Patto dell’Unione Europea sulla migrazione e l’asilo, pur osservando che politiche e meccanismi concreti non funzioneranno se non saranno sostenuti dalla necessaria volontà politica e dall’impegno di tutte le parti in causa, compresi la società civile e i migranti stessi”. “Dalla Seconda guerra mondiale il mondo non aveva ancora assistito a un aumento così drammatico del numero di rifugiati, come quello che vediamo oggi”, ha fatto notare il Papa, secondo il quale “è urgente che si rinnovi l’impegno per la loro protezione, come pure per quella degli sfollati interni e di tutte le persone vulnerabili costrette a fuggire dalla persecuzione, dalla violenza, dai conflitti e dalle guerre”. “Nonostante gli importanti sforzi compiuti dalle Nazioni Unite nella ricerca di soluzioni e proposte concrete per affrontare in modo coerente il problema degli sfollamenti forzati”, la Santa Sede “esprime la propria preoccupazione per la situazione degli sfollati in diverse parti del mondo”: il Papa cita, in particolare, l’area centrale del Sahel, “dove, in meno di due anni, il numero degli sfollati interni è aumentato di venti volte”.

M.Michela Nicolais